

## ISTRUZIONE PUBBLICA

# Scuole superiori in attesa di riforma

*Per quest'anno tutto resta uguale, difficile programmare il futuro*

di Ivonne Pavoni

**PISTOIA.** Preiscrizioni alle medie superiori, entro fine febbraio centinaia di famiglie sono chiamate a fare una scelta decisiva per i loro figli: quale corso di studio seguire dopo la terza media. L'anno scolastico 2009-2010 non porterà sostanziali cambiamenti rispetto al passato, anche perché tutti gli istituti superiori sanno che dall'anno successivo entrerà in vigore la riforma del ministro Gelmini per le superiori appunto. Come verranno modificate però le scuole superiori non è chiaro, non a tutti almeno. Ci sono scuole che si sentono già pronte al grande salto e persino lo aspettano con ottimismo. Altre invece stanno sulla soglia diffi-

denti. Tutti sanno comunque che una riforma sulla carta porterà a ben poco se non sarà supportata anche da una nuova edilizia, da nuovi strumenti. Palestre, laboratori, aule. Gli istituti sono disposti a crescere ma non possono restare ingessati nelle stesse strutture. Nell'incertezza dunque ognuno mantiene i propri indirizzi, fermo restando che chi esce dalla terza media quest'anno e comincia le superiori a settembre, seguirà sino alla fine del quinto anno il vecchio schema. La novità scatterà invece per i ragazzi che ora sono in seconda media. Ecco il punto della situazione in tre istituti superiori pistoiesi.

### ENRICO FERMI

**PISTOIA.** L'Istituto tecnico commerciale e per geometri Enrico Fermi si prepara al grande salto: diventerà liceo per le costruzioni, ambiente e territorio.

La scuola, con sede in viale Adua, è ora frequentata da 460 studenti divisi in 19 classi.

Il professor Salvatore Rondine, docente di disegno e progettazione, spiega cosa cambierà: «Con la riforma delle superiori, dal 2010 questa scuola diventerà "liceo per le costruzioni, ambiente e territorio". Avrà un biennio unico per tutti, seguito da un triennio diverso a seconda dei corsi di specializzazione».

In realtà il Fermi è già preparato a questo cambiamento. «Adesso l'istituto ha due corsi, uno ordinario per geometri - spiega il professor Rondine - e uno chi si chiama "Progetto cinque, studio ambiente e territorio". Quest'ultimo è un corso sperimentale che abbiamo organizzato tenendo conto delle nuove direttive europee. In pratica anticipa quello che sarà il liceo per le costruzioni ambiente e territorio previsto dalla riforma. In qualche modo ci siamo anticipati».

La maggior parte degli studenti dell'istituto Fermi segue proprio questo corso sperimentale, tanto che occupa ben tre sezioni, la a, b e la c. Una sola sezione invece, la d, è dedicata al corso tradizionale, quello per geometri.

«Non ci sono state in que-

Gli studi per l'ambiente e il territorio sono già stati avviati

## «Siamo pronti a diventare un liceo per le costruzioni»

*E' già attivo un corso sperimentale molto seguito in linea*

*con le direttive europee*

sti ultimi anni molte variazioni sul numero degli iscritti - dice l'insegnante - oscilliamo sempre da 450 a 500 studenti, più o meno siamo costanti».

La scuola ha le strutture necessarie per l'educazione fisica: «C'è una palestra in comune con l'Iti, l'auditorium Panconi - spiega ancora il docente - e utilizziamo la piscina Fedi e alcuni campi esterni, tutte strutture sportive vicine».

I laboratori funzionano «ma andrebbero ampliati, anzi ce ne vorrebbero anche nuovi, bisognerà potenziare in particolare i laboratori di informatica per il disegno, in pratica il disegno fatto attraverso computer».

Questa tecnica è un po' il fiore all'occhiello della scuola. Il professor Rondine in questo periodo tiene dei corsi ai ragazzi delle terza media per mostrare appunto come si lavora al Cad, cioè al disegno al computer. Corsi che si svolgono ogni lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle ore 14,30 alle 16,30.

Il prossimo incontro con i genitori che vogliono visitare la scuola Fermi si terrà sabato 21 febbraio dalle 15 alle 18.

L'istituto per geometri Enrico Fermi in viale Adua

### A.PACINOTTI

**PISTOIA.** L'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato A.Pacinotti è forse la scuola che ha più sbocchi nel mondo del lavoro. Inoltre ha una caratteristica di spicco: lavora molto sull'integrazione dei ragazzi stranieri, supportati nell'insegnamento della lingua.

L'istituto ha due sedi, una in corso Gramsci e una in piazza San Francesco, è frequentato da 597 studenti divisi in quattro indirizzi: meccanico, termico, elettrico ed elettromeccanico. Il preside Aldo Piras spiega: «Non abbiamo grossi cambiamenti quest'anno, ci sono gli stessi corsi dell'anno precedente, più il serale per chi lavora».

Di anno in anno le iscrizioni sono piuttosto stabili e la scelta dei corsi tutto sommato si equivale.

La scuola è attrezzata naturalmente di laboratori meccanici, di saldatura e di elettronica. Come impianti sportivi utilizza la palestra Marini.

Spiega il preside Piras: «Dopo tre anni viene data una qualifica da operatore del corso seguito, al quinto anno invece si ottiene un diploma di tecnico per quello stesso corso».

Poi aggiunge con orgoglio:



LORENZO GORI

## «L'85% dei ragazzi trova lavoro entro 6 mesi dalla fine dei corsi»



Aldo Piras

«Lo sbocco nel mondo del lavoro è alto. L'80-85% dei nostri studenti trova lavoro entro sei mesi dalla fine della scuola, alcuni persino prima che finisca la scuola stessa».

Il corso serale invece va un po' più a rilento. Per adesso c'è una quarta classe di elettronica. «Sono persone che lavorano, a volte devono smettere perché le loro ditte le trasferiscono per lavoro in qualche altra città, anche all'estero. Va bene studiare infatti, ma anche loro devono pur mangiare.

Speriamo comunque che questo corso serva da richiamo per altri».

L'istituto Pacinotti brilla anche per l'inserimento nello studio dei ragazzi stranieri. «Ci sono vari corsi di lingua italiana per aiutarli a inserirsi - dice il preside - ho notato che di solito, una volta superato lo scoglio della lingua, sono studenti particolarmente brillanti e molto motivati».

Quindi annuncia: «Proprio in questi giorni stiamo installando una lavagna interattiva, in questo modo si potranno visualizzare immagini e parole, rendendo, fra le altre cose, anche più facile l'apprendimento della lingua».

Sempre al Pacinotti c'è in programma un'altra novità: «Un metodo di studio nuovo che porterà i ragazzi stessi a insegnare ai compagni. Una collaborazione didattica insomma - dice ancora il preside - a febbraio-marzo partirà un corso di aggiornamento degli insegnanti per prepararsi appunto a questo metodo. Tiene il corso un professore dell'Università di Torino».

## Da qualche anno un'impennata di iscrizioni

*L'istituto più frequentato della città, ha tre indirizzi diversi*

guistico (liceo linguistico con quattro lingue a scelta, francese, inglese, tedesco e spagnolo) e Igea (in pratica la vecchia ragioneria).

L'istituto Pacini ha due sedi in corso Gramsci.

Certo un istituto tanto frequentato ha anche bisogno di molti spazi: «Abbiamo per esempio qualche difficoltà per gli impianti sportivi, praticamente si utilizzano due stanzoni esterni alla scuola» dice il vicepresidente.

Inoltre «ci vorrebbero più aule per esempio per sterzare le diverse scelte linguisti-

che».

«Anche i laboratori andrebbero rimodernati» aggiunge. Insomma come quasi tutte le scuole pubbliche, anche questa aspetta non solo una riforma di orientamento ma anche una svolta per nuove strutture.

«Sì, l'autonomia scolastica c'è, ma i soldi non bastano mai - dice il professore Vaccai - difficile far quadrare i conti».

«Siamo in un momento delicato per tutti - aggiunge il vicepresidente - con tanti cambiamenti in vista per il pros-

simo anno scolastico 2010-2011». Ma questo crea anche tante aspettative soprattutto per un istituto così vasto e con corsi così articolati.

Intanto a gennaio ci sono stati dentro la scuola vari incontri con i genitori dei ragazzi di terza media per presentare i diversi indirizzi di studio.

«Le famiglie interessate possono ancora venire a trovarci - dice Paolo Vaccai - basta si mettano in contatto con la scuola e prendano un appuntamento».

### F.PACINI

**PISTOIA.** Negli ultimi anni in questa scuola c'è stato un vero boom di iscrizioni, tanto da creare quattro classi in più. Una tendenza in crescita. Succede all'Istituto tecnico commerciale e sperimentale F.Pacini in corso Gramsci che ha ben 1530 studenti divisi in 50 classi. Ed è la scuola più frequentata di Pistoia.

Il vicepresidente Paolo Vaccai spiega dunque: «Per adesso si mantiene il vecchio orientamento, aspettando che l'anno prossimo ci dicano quale sarà il nuovo pro-



Paolo Vaccai

filo, sulla base della riforma Gelmini».

Dunque restano quest'anno i tre orientamenti classici: biologico (con indirizzo soprattutto scientifico), lin-

LORENZO GORI

## Verso il voto in Provincia

**PISTOIA.** «Altra idea di Pistoia» è il tema dell'incontro e dibattito promossi da comitati civici e comuni cittadini pistoiesi in vista delle prossime elezioni nella provincia. L'iniziativa è per domani 30 gennaio, ore 21,30, al Circolo Arci di Pontelungo, via Provinciale lucchese n. 85. Sarà introdotta dall'intervento di Fabrizio Carraresi sulla situazione pistoiese e sulle possibili alternative rispetto alla situazione presente; seguirà l'intervento di Mario Monforte per il collegamento con la situazione fiorentina. Saranno presenti esponenti di comitati e gruppi spontanei presenti nel territorio pistoiese e rappresentanti della società civile e della vita culturale cittadina. Per informazioni telefonare al numero: 338-1687828.

## Iniziative della Giornata 2009 per la vita anche via web

**PISTOA.** «La forza della vita nella sofferenza». Questo il tema della Giornata 2009 per la vita. Si svolge in tutte le comunità cattoliche domenica prossima 1 febbraio. Su questo tema a Pistoia è convocata una videoconferenza con Maria Luisa Di Pietro, copresidente nazionale dell'associazione «Scienza & Vita».

L'ufficio comunicazioni sociali della diocesi, insieme alle due associazioni pistoiesi più sensibili a questo tipo di tematiche, Movimento per la Vita» e «Scienza & Vi-

ta», ha messo in piedi un punto di ascolto e dibattito che si riunisce, nel Seminario di via Puccini oggi alle 20,45 precise perché un quarto d'ora dopo, in collegamento diretto via web con Roma, inizierà l'intervento della professoressa Di Pietro, docente universitaria di bioetica. Tre quarti d'ora di diretta web.

Con Di Pietro intervverrà il direttore dell'agenzia giornalistica dei vescovi italiani Paolo Bustaffa. A una parte della serata ha garantito di essere presente monsignor

Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia. E lo stesso vescovo Bianchi, domenica 1 febbraio, celebrerà una Santa Messa su iniziativa del locale Movimento per la vita. La Messa è per le ore 10 nella parrocchia di San Sebastiano, a Bottegone. Segue un incontro con la comunità parrocchiale e un pranzo per raccogliere fondi a servizio delle attività del gruppo guidato da Umberto Maria Reali. Saranno anche raccolte firme per una petizione al Parlamento europeo «per la vita e la dignità dell'uomo».

### SOCIETÀ'

## Una chiesa vicina a noi

La lettera che don Paolo Tofani ha inviato al vescovo Mansueto Bianchi (apparsa ieri sul Tirreno) per denunciare il rischio di una deriva conservatrice della Chiesa, è un grido di allarme che vorrei condividere in segno di solidarietà nei confronti di quei sacerdoti che - come don Paolo - hanno fatto del vento profetico del Concilio vaticano II uno dei motivi principali della loro scelta sacerdotale.

Vari amici sacerdoti che hanno vissuto quel periodo lo raccontano come uno dei momenti più fecondi della storia della Chiesa e sinceramente penso che il papa «buono» abbia avuto una grande intuizione a convocare un Concilio così importante per i risultati che ha portato non solo nella Chiesa cattolica ma nella società più in generale. Penso che la modernità non debba essere vissuta dalla Chiesa come un rischio o un male da cui difendersi; la società moderna porta con sé anche tanti elementi importanti per il progresso dell'umanità, per una società più giusta, per un pianeta che non potrà garantirsi per sempre le risorse che oggi ci dona. Il Concilio in questo è stato davvero profetico in quanto ha aperto molte finestre sul mondo. La nostra Chiesa locale è una Chiesa viva che opera con impegno e serietà in ambiti «scomodi», occupandosi di tante persone che spesso rischiano di rimanere indietro perché colpite da eventi che segnano la loro vita quotidiana, rendendola più faticosa e difficile.

Sono grata a questa Chiesa pistoiese operosa e molto impegnata sui temi sociali, della giustizia e della legalità; sono grata in modo particolare a don Paolo per tutto il lavoro che porta avanti, per quella vivacità e freschezza che esprime in ogni occasione e incontro, per quanto ha trasmesso in questi anni ad una come me, donna in cammino alla ricerca di nuove mete, e per quanto potrà ancora fare per tutta la nostra comunità.

Caro don Paolo, ho ancora presente lo sguardo col quale qualche giorno fa don Luigi Ciotti ti ascoltava mentre parlavi al tuo circolo di Santomato; lui ti capiva e condivideva le cose che dicevi. Non so se questo può bastare, tuttavia mi sento di dire che nella Diocesi di Pistoia il vento rivoluzionario del Concilio è passato, ha toccato le coscienze e continua a germogliare speranza.

**Daniela Gai**  
assessore  
alle Politiche sociali  
della Provincia di Pistoia